

IL TIRRENO

Venerdì 20 agosto 1999

Armando Punzo «vola» tra i maestri del teatro

di Cecilia Cecchi

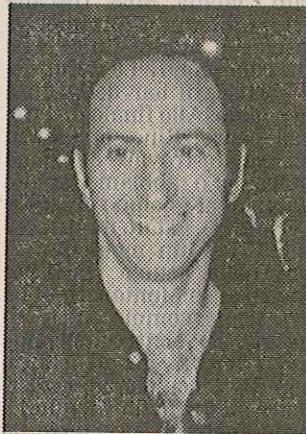
VOLTERRA. Un modo di fare laboratorio teatrale che tutti vogliono imparare. Quello di Armando Punzo (*nella foto*), «motore» di Carte blanche, regista della Compagnia della Fortezza e direttore artistico di VolterraTeatro.

E Punzo, per la prima volta, ha accettato di lavorare all'esterno delle mura del carcere. Sarà uno dei maestri del teatro internazionale che parteciperanno al progetto «Porti del Mediterraneo», e il suo laboratorio verrà allestito a Casablanca (Marocco) da sabato sino al 3 settembre.

Poi tornerà giusto in tempo per raggiungere lo spazio messogli a disposizione dalla Biennale di Venezia.

«Con i detenuti attori della Compagnia - spiega il regista, Armando Punzo - abbiamo dato vita a un metodo, a una visione artistica ed estetica che in questi anni è cresciuta. Stavolta siamo riusciti a mantenere un equilibrio tra il loro lavoro e le diverse proposte». A Casablanca come a Venezia, però, non mancherà l'occasione di parlare - e di far parlare - della Compagnia che sta preparando lo spettacolo da mettere in scena forse per l'ultima volta a settembre, e solo per i responsabili del Festival di Zurigo.

«I porti del mediterraneo» è un progetto promosso dall'Ente teatrale italiano (Eti) - spiega Armando Punzo - e diretto da Marco Baliani. Ha come obiettivo lo sviluppo degli scambi artistici tra i paesi dell'area mediterranea, con particolare riguardo alla formazione di giovani generazioni di artisti. Le città coinvol-



te sono Beirut, Casablanca, Tunisi, Marsiglia e Bologna. Il teatro Duse di Bologna sarà sede della maratona finale, con dimostrazione di quanto è stato elaborato nei cinque stage da una cinquantina di attori. A Casablanca - aggiunge - ci si impegnerà solo col nostro modo di fare teatro, che è poi quello che si applica all'interno della Compagnia della Fortezza».

Punzo si sposterà poi - stavolta con tutto lo staff Carte blanche, una diecina di persone scenografi e musicisti compresi - a Venezia. «Dall'8 settembre al 20 settembre - conclude il regista - cominceremo a organizzare un laboratorio tutto nostro, per dare il via a una produzione sempre secondo le nostre «regole». Abbiamo già a disposizione fondi e spazi: volendo potremo crearci in pianta stabile un'altra compagnia, con attori selezionati nei più diversi ambiti. Certo, faremo uno spettacolo, che però andrà in scena, tra due anni alla Biennale del 2001».